

07

ISSN 1121-0001
Mensile - Anno LII
luglio 2025



50007>

9 771121 000002

HOTEL

D O M A N I

DESIGN IN SUPERFICIE

I RIVESTIMENTI CHE
ARRICCHISCONO LO SPAZIO

BIANCA PASSERA

DAL LAGO AL MARE,
NEL NOME DELLA BELLEZZA

NON SOLO GRANDI CITTA

COME SI TRASFORMA LA
GEOGRAFIA DELL'ACCOGLIENZA

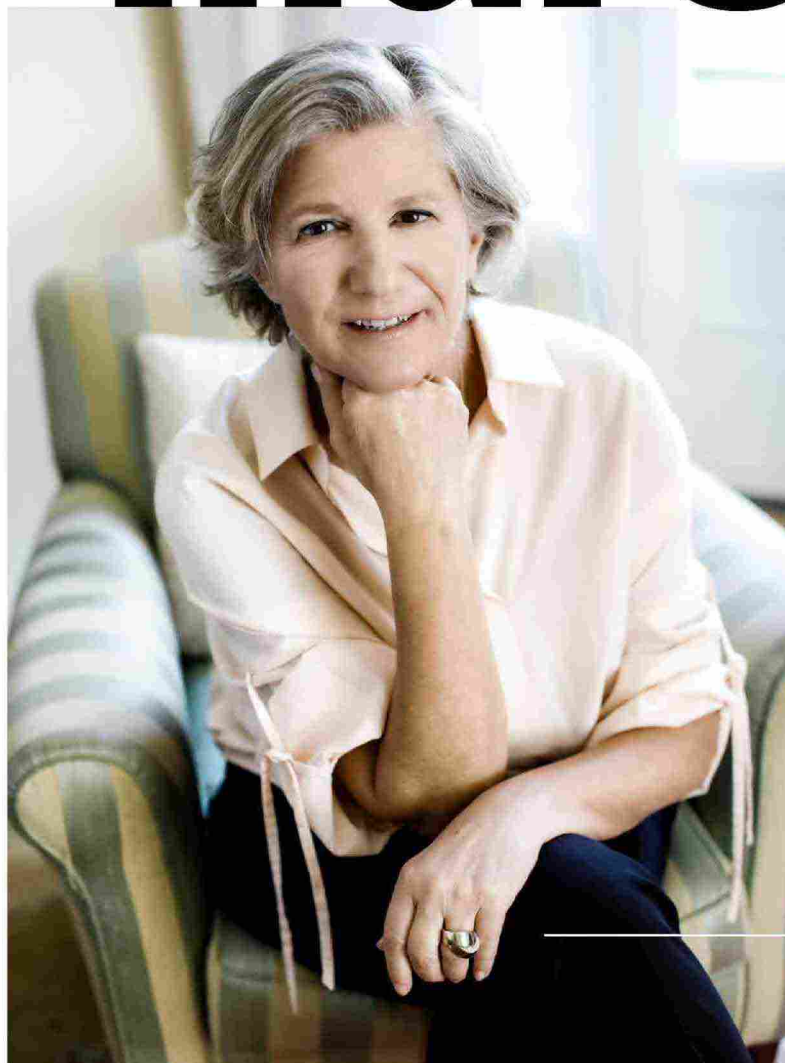


A pochi giorni dall'apertura del nuovo boutique hotel di Ostuni, la presidente di LarioHotels si racconta: la filosofia e le prospettive del brand Vista, il ruolo delle donne e l'importanza della sostenibilità. Da coltivare anche in prima persona

Dal Lago al mare

di **Gianluca Miserendino**

Quella di Bianca Passera non è la classica storia di chi nella vita si è dedicato solo all'ospitalità. Semmai è la parabola di un ritorno alle origini, dopo un lungo viaggio fatto di tanti altrove. Nata in una delle famiglie di imprenditori più importanti del Lago di Como, partita dai battelli a vapore e arrivata ai grandi hotel, l'attuale presidente di LarioHotels ha scelto per sé un'altra strada, che l'ha portata professionalmente lontano, ma senza mai mettere in valigia il cuore. E oggi che, chiuso il cerchio, è tornata - idealmente ma non solo - a coltivare il suo giardino, come voleva Voltaire, Bianca si prepara ad aprire le porte del Vista Ostuni, nuovo capitolo del brand voluto e pensato con la quarta generazione di famiglia, rappresentata dal nipote - e ceo del gruppo - Luigi Passera. Pensando già alla prossima sfida, e al prossimo Vista.





L'apertura del Vista Lago di Como nel 2018 ha segnato il debutto del nuovo brand di LarioHotels

Carta di identità

Dopo il liceo linguistico, Bianca Passera si è laureata in economia aziendale all'Università Bocconi di Milano. Dopo un percorso professionale nella comunicazione, in agenzie internazionali quali McCann Erickson a Milano e EMC,inc a New York, dal 1991 al 2003 ha lavorato a Milano per la propria agenzia di packaging, Officina Produzioni. Dal 2003 al 2008 è stata co-fondatrice del progetto Siticibo realizzato all'interno della Fondazione Banco Alimentare. Negli stessi anni, ha lavorato in front-line e come volontaria anche per un centro di accoglienza Caritas a Milano e ha collaborato con Bell'Italia scrivendo di hotel e ospitalità. Attualmente ricopre la carica di presidente di LarioHotels, l'azienda alberghiera di famiglia, con sede a Como, dove ha cominciato a lavorare dal 2006 in qualità di responsabile dell'immagine degli alberghi. Dal 2018 con suo nipote Luigi ha dato vita al nuovo brand Vista, una catena di boutique hotel di altissima gamma con l'obiettivo di portare il lusso dove ancora non c'è. Ha inoltre il ruolo di responsabile della sostenibilità e della comunicazione di Vista e di LarioHotels.

Parliamo di comunicazione: cosa deve percepire l'ospite potenziale che approccia al brand Vista?

Che si tratta di una collezione di boutique hotel in grado di garantire un servizio davvero super, secondo i più alti standard internazionali, e un prodotto autenticamente italiano, in luoghi di grandissima bellezza e con scelte di interior molto importanti. D'altronde noi non costruiamo, per scelta, ma riportiamo a nuova vita location d'eccezione e di forte impatto. Di quelle che tolgono il fiato quando ci si affaccia, e che restano dentro anche una volta tornati a casa. E che in più regalano stile, riservatezza e silenzio.

A giorni aprirà anche la struttura di Ostuni.

È un ottimo esempio della filosofia del brand. Dopo l'apertura a Verona, avevamo diverse possibilità sul tavolo e ci siamo innamorati di questa sfida: portare il lusso in una destinazione magnifica e non solo balneare. Perché a Ostuni il mare è un bellissimo inizio che non esaurisce affatto il discorso: è destinazione a tutto tondo, un crocevia di meraviglie da visitare al centro della Valle d'Itria. Una città bianca che ci ha regalato l'opportunità di ridare vita a un edificio storico come l'ex Manifattura Tabacchi, pietra miliare della città in disuso da oltre sessant'anni dopo secoli di storia e di avventure, che l'hanno vista diventare convento, rifugio per fanciulle in difficoltà, fabbrica che ha dato lavoro a più di 500 donne. È un luogo che parla da solo: noi dovevamo "solo" fare attenzione a preservare il suo genius loci. E dopo due anni di cantiere, apriamo il 14 luglio. Per noi l'aspetto della rigenerazione di un luogo così iconico - un edificio cittadino, non una masseria - è stato un grandissimo punto

La sua carriera ha spaziato dal marketing all'imprenditoria, fino al terzo settore. Cosa ha portato nell'ospitalità delle sue esperienze precedenti?

La consapevolezza dell'importanza delle relazioni e della comunicazione, certamente. E poi l'organizzazione, il metodo di lavoro. Non sono una "tecnica" del settore, pur conoscendo gli hotel fin da bambina, quando ci lavoravano prima mia nonna e poi mio padre e mio fratello. Ma l'aver vissuto altri mondi professionali mi permette di portare sul lavoro un punto di vista, una fiducia e una voglia di sperimentare che funzionano bene, specie in un progetto come quello di Vista, che mi vede affiancare la quarta generazione della famiglia, rappresentata da mio nipote Luigi. È stato un incontro felice tra capacità ed energie diverse, e ne sono molto contenta.

a favore, insieme al valore della destinazione e alla sfida di aprire lontani dalla nostra base naturale, che resta il Lago di Como.

Il piano di sviluppo è quello di continuare a crescere lontano dal "vostro" lago?

Da un lato abbiamo razionalizzato i nostri immobili, cedendo due strutture sul Lago di Como ma restando ben presenti nell'area. Dall'altro vogliamo spingere e accelerare sulla crescita nazionale, e l'Italia è piena di città che sarebbero perfette per ospitare degli hotel Vista. Penso a città come Trieste, Pisa, Siena, Napoli, Palermo...

Possiamo prenderle come indicazioni future?

Non anticipo niente, perché sono molto scaramantica. Posso dire che

il progetto per il prossimo hotel è già in essere, che sarà nel Centro Italia e in un altro contesto molto "Vista": storico e da riportare a valore.

Le nuove forme dell'ospitare: appartamenti, ville, residence... Vi pensate coinvolti nel trend, in qualche modo?

Non escludiamo niente, anche perché quello dei serviced apartment è davvero un bel mercato. Naturalmente non porteremo avanti troppe linee contemporaneamente, ma non ci neghiamo alcuna possibilità di sviluppo, ivi compresa quella della gestione senza l'acquisto degli immobili.

Che ruolo ha oggi il femminile nell'hotellerie?

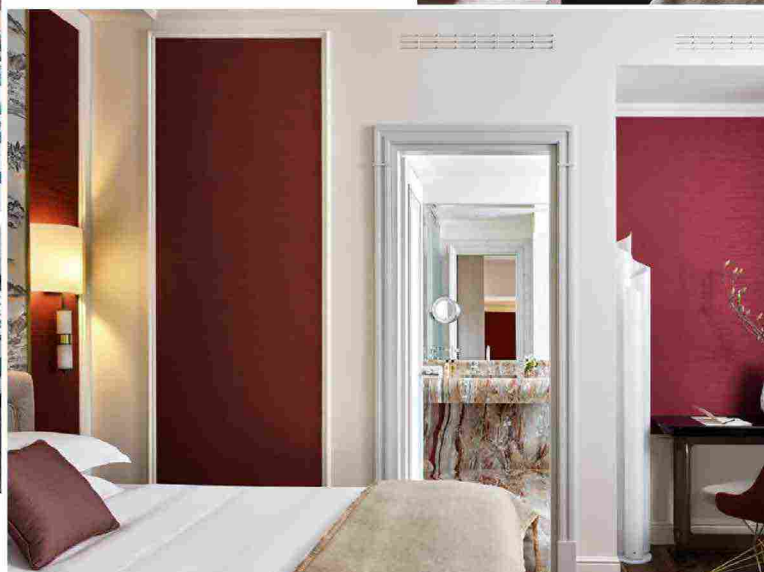
Per me è stato importante che LarioHotels abbia ottenuto nel 2024 la



RIPORTIAMO A NUOVA VITA LOCATION D'ECCEZIONE. DI QUELLE CHE RESTANO DENTRO ANCHE UNA VOLTA TORNATI A CASA

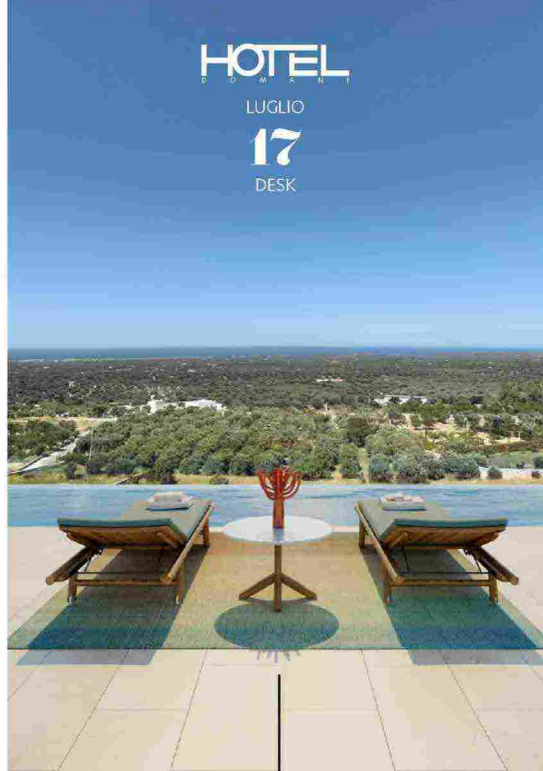


Vista è una collezione di boutique hotel di altissima gamma sul Lago di Como, a Verona e, da questo mese, a Ostuni





**La proposta del
Vista Ostuni
include 28
camere e suite,
tre piscine,
library e rooftop
bar, spa e una
ristorazione
firmata dallo
chef stellato
Andrea Berton**



La new entry pugliese

Parte del portfolio The Leading Hotels of the World, Vista Ostuni è frutto della rigenerazione dell'ex Manifattura Tabacchi, edificio risalente al XIV secolo, con una lunga storia legata alla comunità locale e restaurato nel pieno rispetto dell'architettura originaria. L'hotel, aperto tutto l'anno, ha 28 camere e suite con una metratura media di 60 mq, 2 ristoranti, tre piscine di cui due esterne (tra cui una infinity pool sulla terrazza) e una interna, un rooftop bar con vista sulla Città Bianca e sul mare, un library bar per un drink in un ambiente avvolgente e appartato, una spa, un beauty center e una palestra fitness con attrezzature all'avanguardia. L'offerta food & beverage del nuovo hotel Vista Ostuni è interamente curata dallo chef stellato Andrea Berton e si articola in diverse proposte, pensate per soddisfare ogni esigenza: il Bianco Bistrot - ristorante in giardino aperto tutto il giorno - e il ristorante "Berton al Vista". Gli esterni, progettati dall'architetto paesaggista Erik Dhont, sono pensati per valorizzare al massimo l'equilibrio tra architettura, benessere e natura e regalare momenti diversi, dalle passeggiate tra gli ulivi al relax a bordo piscina tra arbusti e macchia mediterranea.

certificazione della parità di genere. Abbiamo una forte presenza femminile e di persone giovani in ruoli apicali dell'azienda, una general manager di profonda competenza che è con noi da anni, una presidente donna, un ceo sotto i quarant'anni e un cfo giovane anch'egli. Anche a Ostuni ci sarà una bella presenza femminile e di giovani. Mi piace parlarne non per compiacimento ma perché ritengo sia utile portare buoni esempi da seguire anche per aziende medie come la nostra. Amo l'idea che siamo una realtà in cui il lavoro non confligge con la maternità, anzi la supporta. E vale anche per i giovani papà che usufruiscono abbondantemente dei congedi parentali.

Anche questa è sostenibilità

Sì, tutto quello che stiamo facendo in questo concorre alla creazione di un'identità forte ed è fondamentale per attrarre nuovi talenti. La stiamo portando avanti da sempre e abbiamo formalizzato questo impegno diventando Società Benefit dal 2021. Bisogna comprendere che la sostenibilità comporta lavoro e non è affatto automatica: implica l'impiego di risorse finanziarie, di tempo, di impegno. Bisogna porsi degli obiettivi, conseguirli e renderli misurabili. Altrimenti sono solo parole.

Cosa le piace fare nel suo tempo libero?

Amo lavorare in mio giardino. Anche questo, come l'ospitalità, è un qualcosa che viene da lontano: la mia mamma era bravissima con le piante, e così pure mio nonno, un medico che passava il suo tempo libero a fare innesti. È un'attività molto zen, fatta di silenzi e di lavoro manuale. Sto sperimentando anche un giardino acquatico, con queste ninfee che si schiudono al mattino e si chiudono alla sera, e che a volte scompaiono per poi tornare. Credo che abbiano molto da insegnarci.